

Innovazione sociale partecipata attraverso il BaskIn: un caso di studio

Anna Milione (CNR-IRPPS); Luciana Taddei (CNR-IRPPS); Paolo Landri (CNR-IRPPS); Ilaria Primerano (CNR-IRPPS)

Il BaskIn rientra nelle attività sportive previste dall'EISI - Ente Italiano Sport Inclusivi, che promuove la cultura paraolimpica. Ha avuto un crescente sviluppo negli ultimi anni, in Italia come all'estero, e ha innescato un cambiamento nella prospettiva filosofica e pedagogica dello sport e della pratica dell'attività fisica (Andriola, Bennici, Bianchi e Grion, 2023). È una variante del basket che promuove l'equità nell'accesso alle risorse e alle opportunità, la partecipazione diffusa, la creazione di spazi e regole ad hoc, la valorizzazione delle diversità (Gray, 2000; Young, 2000; Coakley e Donnelly, 2001). Negli ultimi anni la sua popolarità è cresciuta in Campania per effetto di diverse esperienze che si sono venute consolidando in alcuni contesti locali.

La realizzazione di un progetto di BaskIn implica lo sviluppo di reti di azione tra attori pubblici e del privato sociale, che delineano possibili forme di innovazione sociale da comprendere e monitorare nel tempo (Barbera, 2020). In questa prospettiva il paper presenta i primi risultati di un'indagine esplorativa condotta nell'ambito dello studio di caso avviato in un piccolo comune di un'area interna della provincia di Salerno, dove il BaskIn è stato recentemente introdotto per promuovere la partecipazione sociale delle persone con diverse fragilità (disabili, minori e giovani con background migratorio e persone con problemi di salute mentale e dipendenza da sostanze).

La ricerca di campo persegue l'obiettivo principale di valutare se il BaskIn abbia un impatto significativo sul benessere individuale e collettivo (Bianchi e Taddei, 2023; Black e Williamson, 2011).

La metodologia adottata prevede l'uso di mixed methods (Creswell, 2003), attraverso un disegno di ricerca esplorativo che integra strumenti di indagine qualitativa e quantitativa, teoricamente orientato ad avviare il cambiamento sociale e a fornire supporto alla comunità locale (Castro et al., 2010). Nello specifico, le interviste sono state affiancate da una serie di dati utili a rilevare le caratteristiche sociodemografiche e le relazioni sociali quotidiane dei soggetti coinvolti (Salvini, 2005). Attraverso l'analisi quantitativa e qualitativa dei contenuti emergenti e una social network analysis pilota, i primi risultati consentono di osservare che il BaskIn influisce positivamente: a) sul benessere soggettivo di tutti i componenti della squadra, per quanto concerne la dimensione cognitiva relativa allo sviluppo delle abilità, per ciascuno rispetto al proprio potenziale, e quella emotiva in termini di autostima e senso di autoefficacia, gioia e soddisfazione personale; b) sulle competenze relazionali, favorendo lo sviluppo di nuove capacità comunicative e relazioni emotive anche molto intense; dimostrando che la "diversità"

di genere, di abilità, di background sociale e culturale costituisce un valore, non un ostacolo, e alla luce

di ciò, producendo dinamiche di fiducia e riconoscimento reciproco nelle relazioni intergruppo; c) il ruolo del coach team nell'innescare i processi di coesione, fiducia e crescita collettiva.

Da queste prime risultanze è possibile desumere, da un lato, come il BaskIn sia una complessa architettura di pratiche che mette in atto nuove reti di azione e capitale sociale anche in aree carenti dal punto di vista delle infrastrutture sociali, dall'altro, come sia sempre un risultato in itinere, in bilico tra consolidamento e disallineamento.

Riferimenti bibliografici

Andriola, A., Bennici, L., Bianchi, L., Grion, L. (eds.) (2023), *L'inclusione possibile. Baskin: innovazione al lavoro (annuario 2021-2022)*, Antropologica, Edizioni Meudon, Trieste.

Barbera F., *L'innovazione sociale: aspetti concettuali, problematiche metodologiche e implicazioni per l'agenda della ricerca*, in POLIS, 1, aprile 2020, Il Mulino, Rivisteweb, pp. 131-148.

Black, K., Williamson, D. (2011), *Designing Inclusive Physical Activities and Games*, in A. Cereijo-Roibas, E. Stama-takis, K. Black (eds.), *Design for Sport*, Farnham, Gower, pp. 195- 224.

Castro, F. G., Kellison, J. G., Boyd, S. J., Kopak, A. (2010), *A Methodology for Conducting Integrative Mixed Methods Research and Data Analyses*, *Journal of Mixed Methods Research*, 4(4), pp. 342-360.
<https://doi.org/10.1177/1558689810382916>

Coakley, J., Donnelly, P. (2001), *Inside sports*, Routledge, London.

Creswell, J.W., Plano Clark, V.L., Gutmann, M.L., Hanson, W.E. (2003), *Advances in mixed methods research designs*, in A. Tashakkori, C. Teddlie (Eds.), *Handbook of mixed methods in social and behavioral research* (pp. 209-240). Thousand Oaks, CA: SAGE.

Gray, J. (2000), *Inclusion: A radical critique*, in P. Askonas, A. Stewart (eds.), *Social Inclusion: Possibilities and Tensions*, Palgrave, Houndmills, pp. 19-36.

Salvini, A. (2005), *L'analisi delle reti sociali. Risorse e meccanismi*, Pisa University Press, Pisa.

Taddei, L., Bianchi, L. (2023), *"Includere attraverso lo sport: una meta sulla spinta"*, in Taddei, L., Diana, P. (eds.) (2023), *Sport per la rigenerazione sociale. La prospettiva sociologica nello studio delle pratiche quotidiane*, Pellegrini Editore, Cosenza.

Young, I.M. (2000), *Inclusion and democracy*, Oxford University Press, Oxford, UK.